# Soddisfare le richieste dei pazienti senza dover scendere a compromessi!

*È sempre più comune per i dentisti trovarsi di fronte a pazienti ben informati che hanno già aspettative ben definite. La capacità di gestirli con competenza è molto ambita, così come lo sono i prodotti che soddisfano le esigenze dei pazienti, senza richiedere al clinico di scendere a compromessi.*

Intervista a Dietmar Weng, Priv.-Doz. Dr. med. dent.
Implantologo

***Negli ultimi tempi, sono cambiate le aspettative dei pazienti?***

Sì, senza dubbio, ultimamente i pazienti si presentano al mio studio molto più informati. In genere hanno già fatto ricerche approfondite online. Puoi pensare quello che vuoi, ma devi accettare che è così. Ormai nessuno ha più bisogno che gli vengano spiegate le basi dell'implantologia dentale. Tale conoscenza porta a maggiori aspettative da parte dei pazienti che pongono domande molto specifiche sui materiali, sulla durata e sul costo del restauro. È nostro dovere quindi fornire spiegazioni complete e dettagliate.

***Quali sono ora i criteri decisivi dei pazienti in merito al materiale implantare?***

Diventa sempre più facile che i pazienti richiedano specificamente impianti in ceramica perché ne hanno sentito parlare o letto da qualche parte. In generale, abbiamo notato molte più persone che richiedono restauri "biologici". Quando i pazienti dicono che non vogliono alcun metallo in bocca, cerco prima di spiegare l'aspetto chimico. Potresti anche non avere titanio in bocca, ma la superficie di contatto è fatta di ossido di titanio o ossido di zirconio. Entrambe le versioni agiscono essenzialmente biologicamente e offrono una buona compatibilità.

***Come deve essere un sistema implantare? Quali sono per lei le caratteristiche più importanti?***

Oggi come oggi, dovremmo sempre più poter contare su risultati molto predicibili. Ci si aspetta che un impianto si integri senza complicazioni. Mi sembra però che la connessione tra impianto e abutment sia molto più importante. Ho trascorso molti anni concentrandomi intensamente sulla connessione conica e sono arrivato al punto in cui la mia scelta del sistema implantare dipende in gran parte da quanto stabile e sicura sia la connessione impianto-abutment. Solo se funziona come dico io, posso inserire l'impianto più in profondità e ottenere risultati esteticamente molto più gradevoli. Se a questo si aggiungono anche superfici più compatibili con i tessuti, che mi permettono di garantire una stabilità duratura dei tessuti duri e molli, allora sono molto felice.

***Secondo lei, quali sono gli sviluppi più interessanti e promettenti al momento?***

Fino a poco tempo fa c'erano solo due risposte alla domanda su quale materiale scegliere: titanio o ceramica. Ora, con l'impianto ibrido, è emerso un approccio completamente nuovo e molto interessante. Con un nucleo in titanio e una superficie rivestita in ceramica, posso ottenere il meglio da entrambi i mondi. Del resto, nonostante la sua compatibilità, riconosciuta come regola generale, continuiamo a sentire discussioni su casi isolati di incompatibilità con impianti in titanio o sulla possibilità di effetti corrosivi. Si tratta di una questione che deve ancora essere risolta adeguatamente. Quando i pazienti hanno quella particolare vulnerabilità, o se i pazienti richiedono espressamente restauri in ceramica, l'impianto ibrido disponibile ora mi offre un'alternativa che posso usare senza dover abbandonare i concetti protesici che so già funzionare. Tuttavia, anche in questo caso la connessione impianto-abutment rimane per me il fattore decisivo. Nel mio studio, ho quindi lavorato molto con l'impianto myplant bio perché ha una connessione conica standard stabile e autobloccante, nonché uno strato di ceramica Cerid resistente all'abrasione e al taglio, sull'impianto stesso, oltre a uno strato di niobio ceramico sulla sezione dell'abutment e nel punto a contatto con il tessuto molle. Ciò significa che i tessuti duri e molli hanno il miglior supporto possibile.

***Come è stata la sua esperienza con myplant bio? Quali risultati ha ottenuto?***

Dopo due anni circa, la mia esperienza è molto più che positiva. Oltre all'aspetto merceologico, apprezzo molto aziende come myplant che hanno strutture e linee di comunicazione chiare, che mi consentono di contattarle facilmente. Le idee innovative sono benvenute e ricevo sempre risposte tempestive alle mie domande. Quelli che potresti chiamare fattori "soft" come questi, sono estremamente importanti nel mondo esigente della pratica clinica quotidiana e svolgono un ruolo importante nel rendere l'esperienza sempre più positiva.

***Grazie per il suo tempo.***